

IL "CONCEPT" E LE FUNZIONI DEL PROGETTO

Il progetto per la nuova sede del Gruppo Trentino Servizi a Rovereto è ispirato ad alcuni importanti temi desunti da un'attenta lettura e interpretazione sia delle potenzialità del sito sia della filosofia dell'Azienda. Questi temi sono tesi a dare risposta a tutte le esigenze funzionali, logistiche, economiche e rappresentative manifestate dal Gruppo nelle diverse occasioni.

MORFOLOGIA DEL SITO: l'assetto altimetrico variabile, che potrebbe costituire un forte ostacolo alla logistica e alla funzionalità interna, è trattato nel progetto come grande opportunità per la valorizzazione di ciascun comparto: gli edifici (1) direzionale (+190,00), (2) magazzino-officina-mensa-spogliatoi (+187,00), (3) Igiene Urbana (+188,00) assumono una valenza individuale, attraverso la definizione delle specifiche aree funzionali alle rispettive quote; così gli spazi di pertinenza innanzitutto sono capaci di conferire autonomia ai singoli edifici (pur nell'alta sinergia dell'intero sistema), in secondo luogo sono occasione per ridurre e ottimizzare le movimentazioni del suolo, salvaguardando paesaggio e costi.

L'EDIFICIO AMMINISTRATIVO è pensato per rispondere a esigenze e obiettivi esplicitati dall'Azienda:

- a) rappresentatività dell'edificio per originalità del progetto unito a sobrietà di forme e di materiali; il "concept" del progetto nasce infatti da specifici ragionamenti finalizzati all'ottimizzazione della "forma" in funzione dell'assetto energetico (compattezza del corpo di fabbrica, facciata "chiusa" sul fronte non irradiato, facciata "aperta" ma schermata sul fronte irradiato);
- b) contenimento dei costi di costruzione, con soluzioni strutturali, compositive e tecnologiche ordinarie;
- c) contenimento dei costi di gestione, grazie all'ottimizzato rapporto superficie / perimetro della pianta, grazie alle specifiche scelte compositive e progettuali in relazione all'orientamento astronomico, grazie alla razionalità dell'impianto e al rapporto spazi aperti / edifici;
- d) funzionalità: tre livelli fuori terra (più un parziale seminterrato), con raccolta a ciascun piano le tre macrofunzioni segnalate (area amministrativa/direzionale, area laboratori, area pubblico, quest'ultima estesa in parte anche al seminterrato per quanto riguarda la sala convegni e i relativi servizi); i collegamenti verticali sono baricentrici e immediati; il rapporto fra edificio e spazi aperti è interpretato secondo la necessità di immediatezza e minimo sforzo di orientamento, sia per gli addetti che per i fruitori esterni
- e) flessibilità massima degli spazi interni nel tempo, ottenuta grazie a un sistema strutturale su pilastri e a un idoneo spessore di corpo di fabbrica fino a 20 ml., pavimenti galleggianti e controsoffitti, inoltre possibilità di futuro soprizzo dell'edificio senza alterare la logica strutturale né quella distributiva.

Il concept "solare" dell'edificio prevede, più che i tradizionali quattro prospetti, semplicemente la concezione di due fronti: uno verso nord, l'altro verso sud, "tagliati" secondo una precisa inclinazione, che è quella dell'azimut all'alba e al tramonto in occasione del solstizio d'estate (21 giugno), e secondo il rilievo astronomico elaborato "ad hoc" su questa zona:

Alba 21/06: azimut 69,8°
Tramonto 21/06: azimut 283,3°

Il fronte verso nord è pensato: a) per non essere pressoché mai esposto al diretto irraggiamento solare. Il grado di dispersione termica è qui massimo, di conseguenza le parti in vetro sono ridotte a livello di finestrate, mentre prevale la facciata in quanto "elemento murario" ad alta capacità di coibenza e inerzia termica; b) essendo quella verso nord la direttrice "in vista" verso la città, il prospetto costituisce un segno visibile sia in ore notturne che diurne, capace di diventare a breve un punto di riferimento visivo importante in questa parte della città, attraverso un disegno originale, razionale, sobrio, forte ed elegante.

Il fronte verso sud è pensato invece: a) per essere potenzialmente sempre ricettivo dell'irraggiamento solare diretto (est - sud - ovest), irraggiamento mitigato nel periodo estivo in parte attraverso gli aggetti presenti a ogni piano e commisurati con le reali progressive inclinazioni del Sole, in parte con altre pannellature di complemento; b) per costituire uno spazio ricreativo presente ad ogni piano, di grande vivibilità in relazione all'esposizione, all'arredo a verde, alla panoramicità dovuta al paesaggio antistante, con cui ogni livello in questo modo entra in dialogo; c) per contenere, nel settore +30' rispetto all'asse nord/sud, impianti tecnologici di sfruttamento dell'energia eliotermica (pannelli fotovoltaici).

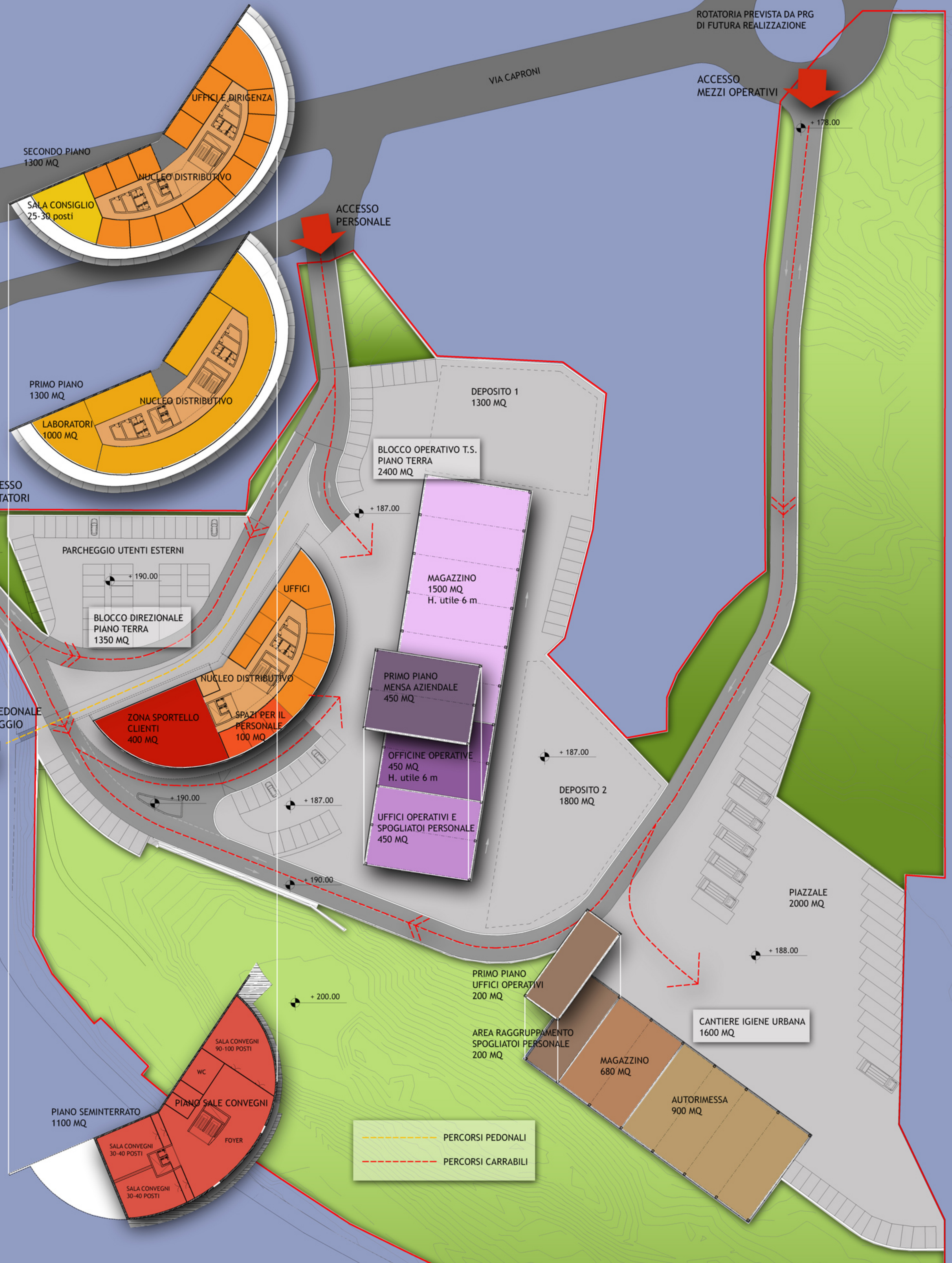
GLI EDIFICI INDUSTRIALI. L'edificio Magazzino-Officina-Mensa-Spogliatoi (MOMS) e l'edificio Igiene Urbana (IU) sono pensati secondo geometrie e sistemi costruttivi di grande regolarità, e con forme regolari secondo colorazioni dal bianco al verde adatte a un idoneo inserimento nel paesaggio, all'insegna dell'ottimizzazione funzionale fra manufatto, spazi aperti di pertinenza, movimentazione. In particolare: a) l'edificio MOMS è impostato a -3,00 ml. rispetto al piano di imposta dell'edificio direzionale, sia per ottenere un giusto rapporto volumetrico/funzionale fra i due, sia per rendere conto al meglio dell'attuale diverso assetto altimetrico del suolo; b) l'edificio IU (+188,00) presenta un lato lungo coincidente con il muro di contenimento con estradosso impostato alla relativa quota di sbancamento (+195,00); ciò consente in questa parte del lotto (quella morfologicamente più "difficile") di ridurre al minimo la realizzazione di opere strutturali di contenimento (visto i costi elevati delle medesime, peraltro difficilmente assorbibili entro l'incidenza parametrica per mq dei manufatti effettivamente realizzati); inoltre di ottenere una suggestiva e paesaggisticamente ineccepibile continuità altimetrica fra il dosso della collina presente e la copertura del manufatto, peraltro trattata a verde tappezzante come tutte le altre.

STRADE INTERNE E CIRCOLAZIONE sono pensate all'insegna della massima razionalità e sicurezza nella movimentazione delle persone, dei veicoli e delle cose, pur mantenendo ciascun ambito una propria specificità individualità. Una strada a "U" costituisce il tracciato di spina per il collegamento di tutti i comparti e di questi con via Caproni, dove sono potenziati i tre accessi esistenti, che possono essere utilizzati tutti o parzialmente, a seconda delle scelte aziendali. Ciò consentirà nel tempo la definizione di maggiori o minori autonomie di ciascun singolo comparto a seconda delle strategie aziendali, senza mai compromettere l'ottimale assetto distributivo dell'intero comparto o dei singoli ambiti.

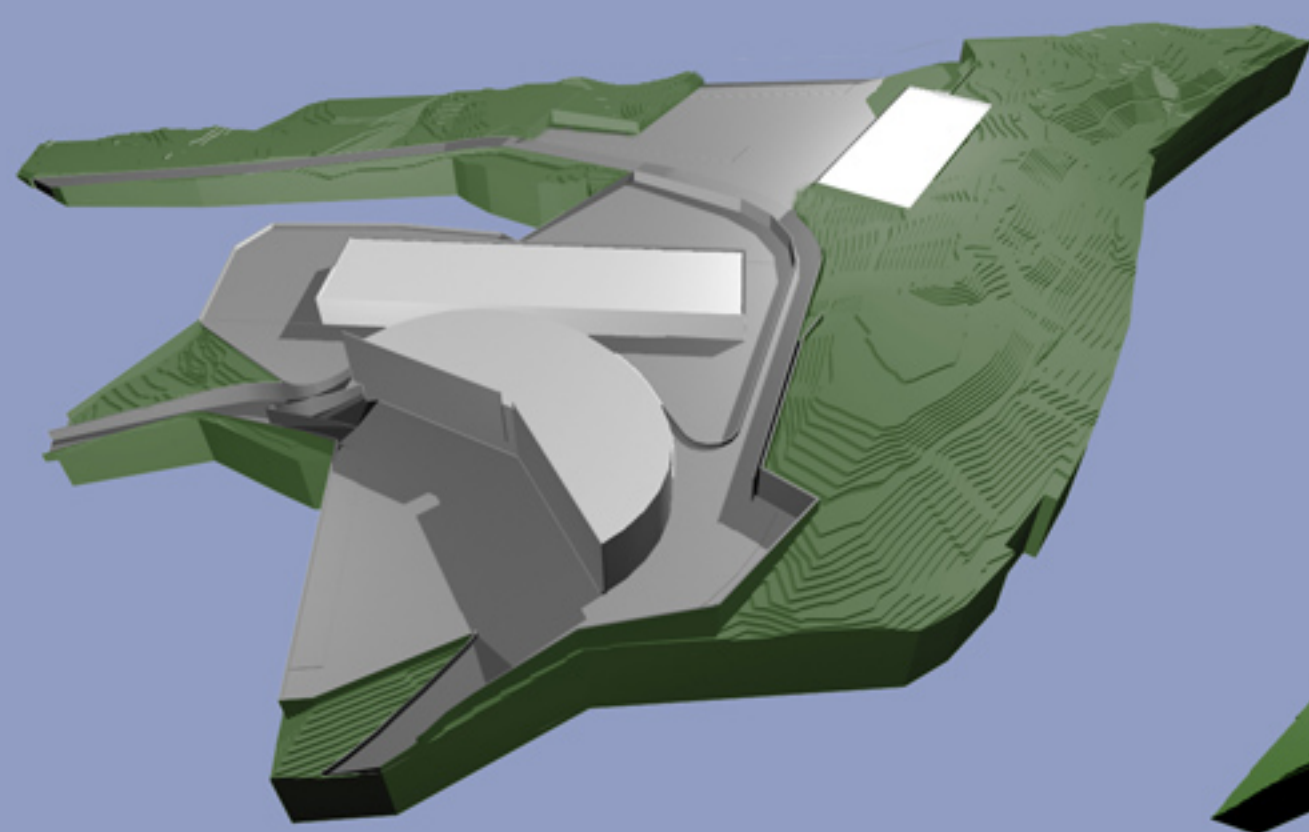
I **PARCHEGGI** sono pensati non solo come luoghi di sosta veicoli, ma come spazi di accesso e visibilità, in cui la funzione primaria si unisce alla definizione paesaggistica complessiva del progetto. Elementi leggeri a pergola garantiscono adeguato ombreggiamento, finitura di arredo, nonché l'occasione per il posizionamento di eventuali impianti solari e/o fotovoltaici.

VISIBILITÀ E TERRITORIO. Il tema della visibilità e dell'inserimento del progetto entro il territorio porta a una duplice riflessione. a) La necessità di pensare alla presenza dei due manufatti industriali non come elementi ingombranti, ma come "oggetti" capaci di recepire i delicati temi del contesto e di farli assurgere a potenzialità compositive. Ciò vale per l'edificio IU (3), il cui volume nell'idea progettuale diviene un tutt'uno con la collina; ciò vale anche per l'edificio MOMS (2), la cui impostazione a -3 ml. sotto il piano di imposta dell'edificio direzionale riconduce al giusto equilibrio il rapporto fra i due manufatti, e fra il manufatto e tutta l'area; a questo va aggiunta per entrambi gli edifici l'idea della copertura in verde tappezzante perenne, dalle alte potenzialità paesaggistiche e di coibenza termica.

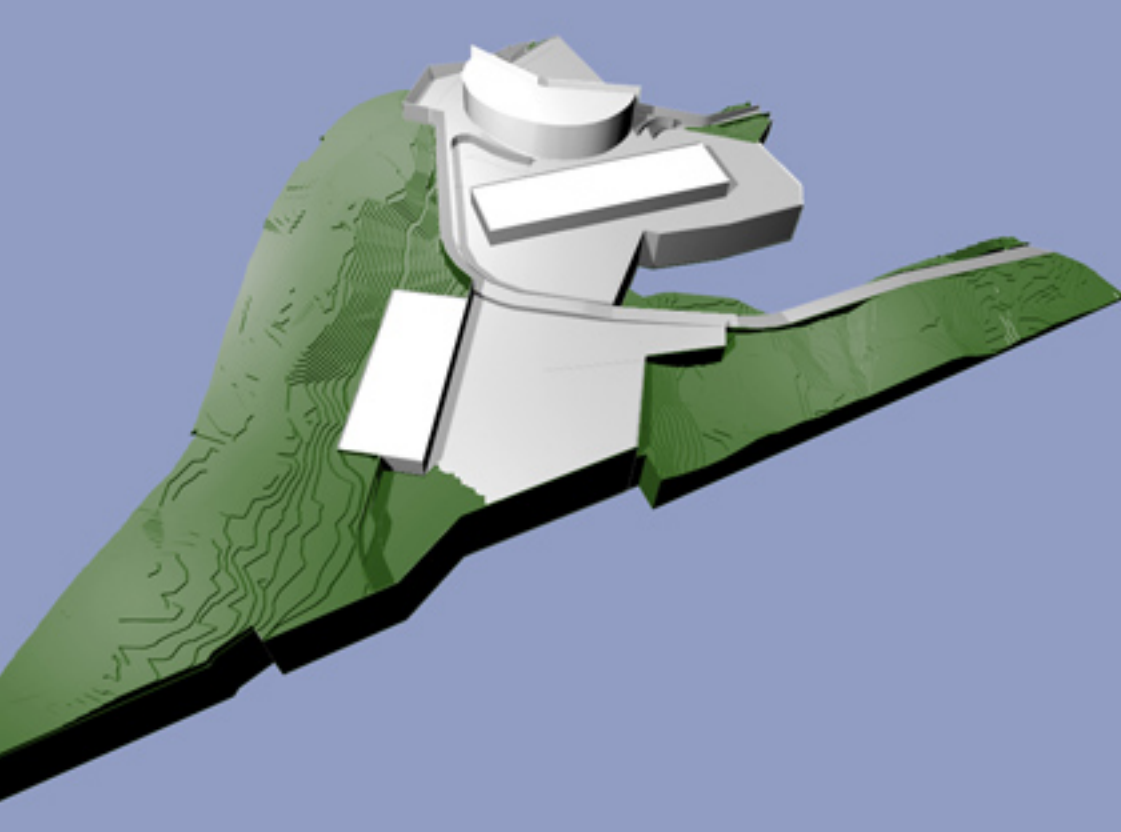
b) di contro, l'edificio amministrativo (1) (in cui si aggregano anche funzioni dirigenziali, collettive, laboratoriali) merita di essere tematizzato anche per la sua "presenza" e visibilità da tutta l'area ovest di Rovereto. Posto su un'altura rispetto a tutta la contermina area industriale, l'edificio volge a questa il "lato nord", disegnato secondo linee eleganti, originali, razionali, secondo un concetto di presenza silenziosa ma efficace e significativa, metafora del ruolo, spesso silenzioso ma efficace e determinate, dell'Azienda sul territorio.



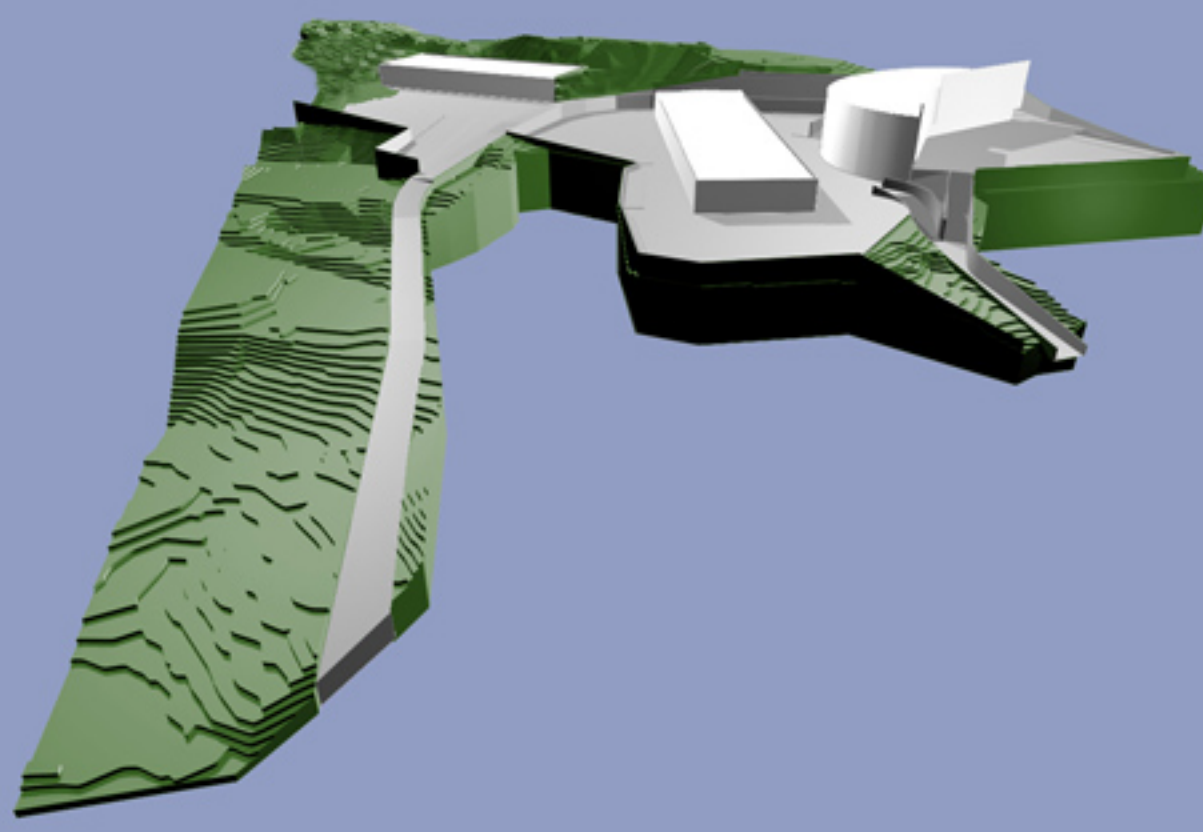
MODELLAZIONE 3D - VISTA DA NORD/OVEST



MODELLAZIONE 3D - VISTA DA SUD



MODELLAZIONE 3D - VISTA DA NORD/EST



NOTA SULL'EDIFICABILITÀ RESIDUA SUL LOTTO AL NETTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO.
Il progetto, grazie alla flessibilità delle soluzioni proposte, consente un futuro utilizzo di tale capacità edificatoria residua, sia in aggiunta ai manufatti previsti (vedi flessibilità distributiva e strutturale dei medesimi già menzionata), sia con edificazione di ulteriori manufatti nelle aree libere di pertinenza, in accordo con le future esigenze e strategie aziendali.

02. "IL CONCEPT" E LE FUNZIONI DEL PROGETTO



PROPOSTA PROGETTUALE PER LA NUOVA SEDE OPERATIVA DI ROVERETO

16.02.2009

RWA_Ruffo Wolf Architetti

www.rwarchitetti.it

ROVERETO - MILANO

Progetto e coordinamento

RWA_Ruffo Wolf Architetti Rovereto - Milano

Progetto paesaggistico

Insitu - progetti per il paesaggio Milano

Concept energetico

T.E.S.I. Engineering Srl Trento

Graphic Design

Studio a22 Rovereto

Ruffo Wolf (capogruppo); Marcella Branz, Alessandro Frassanella (collaboratori); Luca Gioietta (visualizer); Sergio Copiello (gestione e programmazione costi)

Luca Baroni (progetto); Maria Chiara Piraccini, Sara Gangemi, Marco Pavoni (collaboratori)

Lorenzo Strauss (progetto); Mario Ruatti, Massimiliano Stoffella, Alessandro Santuari (collaboratori)

Elena Crosina